

**Convento dei Carmelitani scalzi - Madonna dei Rimedi**  
**Piazza indipendenza, 9**  
**90129 Palermo**

Palermo, 21 maggio 2023

Caro p. Miguel, spero tu stia bene.

Come avrai già appreso da p. Roberto Pirastu, la pubblicazione della tua richiesta per l'Iraq del 25-03-2023, rivolta a tutto l'Ordine, ha avuto come effetto il risvegliarsi del mio desiderio di candidarmi tra i volontari per questa missione in Oriente.

Mi rendo conto delle difficoltà che questo comporta, in considerazione anche della mia età, classe 1959; per questo non mi aspetto che tu accolga con entusiasmo la mia richiesta, desidero tuttavia inviarla, a te personalmente, così da non dovermi rimproverare di non avere fatto quanto dipendeva da me; già tre anni fa manifestai, solo oralmente, la disponibilità per l'Iraq a p. Agustí Borrell, senza l'esito da me sperato.

Se scrivo, è anche perché credo possa rimanere aperto un varco, un margine di possibilità, verificando, come del resto è previsto, con un soggiorno in Libano o in Egitto, la mia adattabilità alla cultura, la capacità di apprendimento della lingua, in vista di un passaggio successivo nel paese di destinazione. Se poi dovessero emergere concrete e gravi difficoltà potrei sempre dire di avere fatto un anno sabbatico, cadendo proprio in questo 2023 il 25° anniversario della mia ordinazione sacerdotale (14 giugno 1998).

Cosa mi attira? Non lo so precisamente. Come tutti, ricordo anch'io le immagini dei martiri copti del febbraio 2015, la visita di papa Francesco in Iraq nel marzo 2021, la preghiera tra le macerie di Mosul. Il suo era un segno di vicinanza, di solidarietà, di consolazione, di speranza, di compassione e per questo anche un dovere, nel segno del mistero del Dio con noi. Anch'io vorrei essere un segno del mistero dell'incarnazione: per il mondo, con il suo anelito alla pace e alla fratellanza, per le Chiese del Medio Oriente, per i cristiani perseguitati, ma anche per le Chiese di Occidente, per i cristiani sfiduciati; un segno e un appello per un risveglio della fede in Europa. Credo si tratti di due facce di una stessa medaglia, Oriente e Occidente possono attingere forza gli uni da e per gli altri.

In questa prospettiva, una presenza carmelitana potrà essere certamente ancora più incisiva attraverso la testimonianza della vita fraterna in comunità.

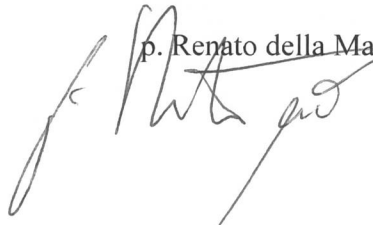
Ti scrivo questo per provare a dire cosa sento e penso, cosa mi anima.

Non insisto, se dovesse essercene bisogno penserà la Madonna dei Rimedi a convincerti o a farti cambiare idea, come già fece, apparendogli in sogno, con don Pedro Téllez-Girón, III duca di Osuna, viceré di Sicilia, (1611-16) determinato a bloccare i lavori già avviati per la costruzione della chiesa e del convento dei Rimedi e deciso a fare demolire l'edificio giudicato un pericolo per la sicurezza cittadina.

Credo che, se dovesse servire, non resterebbe inoperoso neppure il p. Vincenzo di san Francesco priore dei Rimedi e fondatore in Persia nei primi decenni del XVII secolo, come ci ha di recente ricordato il dott. Miguel Navarro.

Affido tutto alla Madonna dei Rimedi e ai suoi fratelli missionari pionieri in Oriente che sapranno bene consigliarti. I miei superiori locali saranno, in fondo, anche loro ben lieti di annoverare tra le loro fila un frate intrepido.

Assicurandoti la mia preghiera per un fruttuoso lavoro a servizio dell'Ordine e della Chiesa, ti saluto con un abbraccio fraterno.

  
p. Renato della Madre di Dio